



Comuni di
Albinea
Cadelbosco di Sopra
Campegine
Carpineti
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio
Viano



Domenica 16 novembre 2014 ore 17

Reggio Emilia

Chiesa di Santo Stefano
Via Emilia Santo Stefano 32

Istvan Batori *organo*

**Coro della Cappella Musicale
San Francesco da Paola
di Reggio Emilia**

Silvia Perucchetti *direttore*

Si ringraziano

*Don Fabrizio Crotti e Giuseppe Serrone
per la disponibilità e la preziosa collaborazione*

ALL'ORGANO ITALIANO

Girolamo Frescobaldi

(Ferrara, 1583 – Roma, 1643)

Toccata seconda dal II Libro di Toccate

Johann Ulrich Steigleder

(Schwäbisch Hall, 1593 – Stuttgart, 1635)

Ricercare in G (Ricercar tabulatura 1624)

Variationen 9, 11, 12, 13, 37 *Vater unser* (1627)

Michelangelo Rossi

(Genova, 1601 o 1602 – Roma, 1656)

Toccata settima

Anonimo

da *Piae Cantiones ecclesiasticae et scholasticae*, [Scandinavia], 1582

Ave Maris Stella inno per coro femminile

TRASCRIZIONE DI SILVIA PERUCCHETTI

erroneam. attrib. a Tomas Luis de Victoria

(Avila, 1548 - Madrid, 1611)

Ave Maria mottetto per coro a quattro voci

Anonimo

(sec. XVII)

Jesu dulcis memoria mottetto per coro a quattro voci

erroneamente attribuito a Tomas Luis de Victoria

Anonimo

da *Canzonette spirituali, e morali*, Milano, 1657

Chiacona di Paradiso, e d'inferno canzonetta su basso di ciaccona a tre voci

TRASCRIZIONE DI SILVIA PERUCCHETTI

Maurizio Cazzati

(Luzzara, 1616 – Mantova, 1678)

Regina Coeli laetare antifona per doppio coro a otto voci

TRASCRIZIONE DI PAOLO GIORGI

ALL'ORGANO INGLESE

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

Präludium und Fuge in do maggiore (WK.I.)

Johannes Brahms

(Hamburg, 1833 – Wien, 1897)

Herzlich thut mich erfreuen (op. post. 122)

Giovanni Croce

(Chioggia, 1557 – Venezia, 1609)

Cantate Domino mottetto per coro a quattro voci

Guido d'Arezzo?

(sec. X-XI)

Ut queant laxis inno di S. Giovanni

Tomas Luis de Victoria

(Avila, 1548 - Madrid, 1611)

Ut queant laxis inno per coro a quattro voci

Orlando di Lasso

(Mons, 1532 – München, 1594)

Ut queant laxis mottetto sui nomi delle note per coro a cinque voci

Tomas Luis de Victoria

O magnum Mysterium mottetto per coro a quattro voci

Giovanni Pierluigi da Palestrina

(Palestrina, 1525/26 - Roma, 1594)

Sicut cervus – Sitivit anima mea mottetto in due parti per coro a quattro voci

Ave Maris Stella

*Ave maris stella, divinitatis cella
natus castitatis, radix sanctitatis
Filius aeternae claritatis:
apparuit, apparuit quem pia Virgo genuit Maria.*

*Ave puer mitis, suavitatis vitis,
mundi es Creator, simul et Salvator:
tu es omnis bonitatis dator.
Apparuit, apparuit quem pia Virgo genuit Maria.*

*Umbra vetustatis, aenigma caecitatis
transit, et in lucem Virgo profert nucem,
dans Israel ex Aegypto ducem:
Apparuit, apparuit quem pia Virgo genuit Maria.*

*Puer singularis, o Christe stella maris,
salus in procella, nate de puella,
Dominum pro nobis interpella.
Apparuit, apparuit quem pia Virgo genuit Maria.*

Ave, stella del mare, tempio divino.
Il figlio d'eterno splendore,
figlio della purezza, principio della santità,
colui che la santa vergine Maria ha generato, è apparso.

Ave, mite fanciullo, vite stillante dolcezza,
tu sei creatore insieme e salvatore del mondo,
tu sei colui che ci dona ogni virtù.
Colui che la santa vergine Maria ha generato, è apparso.

La tenebra degli antichi tempi, l'oscurità della caligine
passano, e la Vergine reca alla luce un bambino,
dando ad Israele una guida dall'Egitto.
Colui che la santa vergine Maria ha generato, è apparso.

Fanciullo senza pari, o Cristo, stella del mare,
salvezza nella tempesta, nato da una giovinetta,
intercedi per noi presso il Signore.
Colui che la santa vergine Maria ha generato, è apparso.

Ave Maria

*Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum,
benedicta tu in mulieribus,
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.
Sancta Maria, mater Dei, ora pro nobis peccatoribus,
nunc et in hora mortis nostrae. Amen.*

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Jesu dulcis memoria

*Jesu dulcis memoria, dans vera cordis gaudia:
sed super mel et omnia ejus dulcis praesentia.*

Gesù, dolce memoria che dai la vera gioia al cuore!
Ma più dolce del miele e di ogni altra cosa è la sua presenza.

Chiacona di Paradiso, e d'inferno

O che bel star è star in Paradiso
Dove si vive sempre in fest'e riso
Vedendosi di Dio svelat'il viso
O che bel star è star in Paradiso.

Ohimè ch'orribil star giù nell'inferno
Ove si viv'in piant'e foco eterno
Senza veder mai Dio in sempiterno
Ahi, ahi ch'horribil star giù nell'inferno!

Là non si trova guerra né rumore,
Regno di pace gl'è, Regno d'amore,
sbandito è l'odio, l'ira, et ogni sdegno
che vitio non pò star in quel bel Regno.
O che bel star è star in Paradiso!

Regna la rabbia là, l'invidia, il scherno,
maledicion', biasteman' in eterno
sè, chi gl'ingenerò, Dio, che gli fece
Satan, che gli tormenta in foco e pece.
Ahi, ahi ch'horribil star giù nell'inferno!

Godono sensi tutti un gran piacere,
l'udito, il tocco, il gusto, et il vedere
e l'odorato senza tal fragranza
ch'ogn'odore d'Arabia sopravanza.
O che bel star è star in Paradiso!

I sensi han' tutt'il lor proprio tormento,
il tocco, ha il foco, l'udito, il lamento,
il naso ha il solfo e gli occhi, i mostr'infatti,
la bocca li metalli liquefatti.
Ahi, ahi ch'horribil star giù nell'inferno!

Lingua non può spiegar, quel bel contento
che si sente la su d'ogn'instrumento,
le nostre cetre, e gl'Organi sonori
sono appo lor sampogne de' Pastori.
O che bel star è star in Paradiso!

Strepiti di catene, e di caldaie,
di spade, di coltelli, e di manaie
forman' la giù concerto sì tremendo
ch'egli trapassa, il cuor spavent'orrendo.
Ahi, ahi ch'horribil star giù nell'inferno!

Havrai insomma la quanto vorrai
E quanto non vorrai no haverai

E questo è quanto, o Musa, posso dire
Pero fa pausa il canto e fin l'ardire.
O che bel star è star in Paradiso!

Quel ch'aborrisce qua la tutto havrai
Quel te diletta e piace mai havrai
E pieno d'ogni male tu sarai
Disperato d'uscirne mai, mai, mai!
Ahi, ahi ch'horribil star giù nell'inferno!

Regina coeli laetare

Regina coeli, laetare, alleluia.
Quia quem meruisti portare, alleluia.
Resurrexit, sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum, alleluia.

Regina del cielo, rallegrati, alleluia:
poiché Gesù, che hai meritato di portare in grembo,
è risorto come aveva detto, alleluia.
Prega per noi il Signore, alleluia.

Cantate Domino

Cantate Domino canticum novum,
cantate Domino omnis terra:
cantate Domino et benedicite nomini ejus.
Annuntiate de die in diem salutare ejus.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate ogni giorno la sua salvezza.

Ut queant laxis

Ut queant laxis resonare fibris,
mira gestorum famuli tuorum,
solve polluti labii reatum, Sancte Iohannes.

*Nuntius celso veniens Olympo
te patri magnum fore nasciturum,
nomen et vitae seriem gerendae ordine promit.*

Affinché possano cantare con voci libere
le meraviglie delle tue gesta i servi Tuoi,
cancella il peccato dal loro labbro impuro, o San Giovanni.

Un angelo disceso dall'alto Olimpo
rivela al padre la tua grande nascita,
il nome e, per ordine, le gesta della tua vita.

O magnum Mysterium

*O magnum mysterium et admirabile sacramentum
ut animalia viderent Dominum natum iacentem in praesepio.
Beata virgo cuius viscera meruerunt portare Dominum Christum.
Alleluia.*

O grande mistero e mirabile sacramento,
che gli animali vedessero il Signore appena nato
giacente nella mangiatoia.
Beata la Vergine il cui ventre meritò
di portare il Signore Gesù Cristo. Alleluia.

Sicut cervus / Sitivit anima mea

*Sicut cervus desiderat ad fontes aquarum,
ita desiderat anima mea ad te, Deus.*

*Sitivit anima mea ad Deum fortem vivum:
quando veniam et apparebo ante faciem Dei?
Fuerunt mihi lacrymae meae panes die ac nocte,
dum dicitur mihi quotidie: Ubi est Deus tuus?*

Come la cerva anela alle fonti d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò
e vedrò il volto di Dio? Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte, mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Istvan Batori è un organista, clavicembalista, e clavicordista ungherese. Ha frequentato *masterclasses* con Christoph Bossert, László Fassang, Cea Galan, Jan Dolezel, Andreas Liebig, L. F. Tagliavini e J. P. Lecaudey in Germania, Italia, Spagna, Italia e Ungheria. Attualmente studia alla *Hochschule für Musik* di Würzburg in Germania con Christoph Bossert. Nel corso dell'anno 2013/2014 ha frequentato il Conservatorio G. B. Martini a Bologna con Maestro Marco Arlotti, Silvia Rambaldi, e Mauro Valli. E' specializzato in musica antica italiana (rinascimentale e barocca) e musica tedesca (in particolare J. S. Bach e Max Reger).

Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola di Reggio E.

Il Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola, con sede nell'omonima chiesa di Reggio Emilia, è attualmente diretto - su invito di Renato Negri - dalla musicologa Silvia Perucchetti.

Il Coro venne fondato nel 1995 dal Can. Prof. Don Guglielmo Ferrarini e dall'Organista Titolare e Maestro di Cappella Renato Negri, in occasione del restauro e ampliamento del prestigioso organo costruito da Pierpaolo Bigi. Oltre all'organizzazione di stagioni concertistiche alle quali partecipano i nomi più illustri del panorama musicale internazionale (G. Leonhardt, T. Koopman, S. Preston e tanti altri), il Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola (nell'attuale formazione dal 2006) vanta esibizioni e collaborazioni di prestigio, fra cui un concerto con il Renè Clemencic Consort per la *Messe de Notre Dame* di Guillaume de Machault, il cornettista B. Dickey, il soprano M. Piccinini ed il gambista Patxi Montero. Nel 2006, su iniziativa del musicologo Cesarino Ruini, il Coro ha eseguito (per la prima volta in tempi moderni) alcuni dei responsori polifonici rinascimentali conservati nella basilica reggiana di San Prospero.

Attualmente il coro si rivolge al repertorio del pieno Rinascimento (pur eseguendo sporadicamente brani tardo-medievali), ed è impegnato in un progetto di studio, trascrizione ed esecuzione concertistica di musiche polifoniche cinquecentesche di autori reggiani.

Più volte ospite della rassegna *Musica intorno al fiume* e attivo a livello concertistico fra Reggio, Parma, Cremona, Mantova, Brescia e Modena, nel maggio 2008 il Coro è a Forlì per un concerto nella basilica romanica di San Mercuriale; nel giugno successivo debutta, insieme all'*Ensemble Palma Choralis* di Cremona e all'interno di *Soli Deo Gloria*, il concerto *Te lucis ante terminum*. *Musiche per l'Ufficio di Compieta a Reggio Emilia fra Cinque e Seicento*; nel 2009 si è

esibito a Sesto San Giovanni (MI) e, nel 2011, nel Duomo di Modena con la *schola* gregoriana maschile.

Collabora abitualmente con *Palma Choralis* per la realizzazione di concerti contraddistinti dalla ricerca musicologica e dalla riscoperta di musiche inedite (*Officium stellae - Stella splendens. Polifonie in cerca della stella fra Medioevo e Rinascimento*, eseguito a Brescia in occasione dell'inaugurazione della mostra di arte contemporanea *Verso le stelle; Dialoghi intorno al Presepio: canti, laude e sacri concerti dai fondi musicali della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia*, nel 2011 e su idea di Silvia Perucchetti, comprendente l'esecuzione integrale del *Dialogo intorno al presepio di Nostro Signore* a tre voci di G. F. Anerio, il cui unico esemplare a stampa censito al mondo si trova conservato nella Biblioteca Panizzi; concerto *Surge prospera, amica mea!*, Brescia, novembre 2012, a corredo della mostra d'arte contemporanea *Das Hohelied der Liebe - Cantico dei Cantici*). Nel maggio 2014 è stato invitato insieme a Renato Negri a tenere il concerto di inaugurazione del IX Festival Organistico Internazionale Città di Paola (Cosenza).

cappellamusicale.wordpress.com



Diventa nostro fan su facebook!

Caterina Arata, Sandra Bugolotti, Patrizia Chierici, Cristina Guidotti,
Daniela Iotti, Orietta Morelli, Simona Ruffini, Elena Turci *soprani*

Fabio Ghizzoni *controtenore*

Dina Bartoli, Maria Antonietta D'Aquila, Alessandra Lasagni,
Maria Elisa Rinaldi, Cecilia Panciroli, Laura Zambianchi *contralti*

Luca Caleffi, Omar Campi, Andrea Caselli,

Corrado Pessina, Leonardo Renzi, Vanni Sacchetti *tenori*

Federico Bigi, Federico Buffagni, Alberto Denti,

Fabrizio Ferretti, Paolo Giorgi, Massimo Manghi *bassi*

Silvia Perucchetti

Nata nel 1983, Silvia Perucchetti inizia a studiare pianoforte giovanissima a Parma con Alessandro Nidi, per poi continuare a Reggio Emilia con Lorenzo Fornaciari; per qualche anno ha inoltre studiato canto barocco sotto la guida di Monica Piccinini. Nel 2009 si è laureata *cum laude* in Musicologia presso l'Università di Pavia (sede di Cremona) con una tesi di specializzazione dedicata ai repertori sacri a tre voci fra tardo '500 e primi del '600, seguita dal prof. Rodolfo Tibaldi. Ha insegnato Teoria musicale presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Modena e pianoforte e solfeggio presso la Scuola di Musica di Sant'Ilario d'Enza (RE) dal 2005 al 2011; attualmente è bibliotecaria presso la Biblioteca "A. Gentilucci" dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "A. Peri", ha catalogato fondi antichi e musicali nelle città di Bologna, Vignola (MO) e Borgotaro (PR) e nella Biblioteca Municipale "Panizzi" di Reggio Emilia.

Già collaboratrice per il bimestrale BresciaMusica, dal 2005 partecipa stabilmente al progetto *Medioevo Musicale - Bollettino bibliografico della musica medievale* per la Fondazione Franceschini di Firenze. Cura abitualmente la preparazione dei programmi di sala per varie rassegne concertistiche (*Soli Deo Gloria* di Reggio E., *Grandezze & Meraviglie* di Modena, *Settimane di musica barocca* di Brescia, *Giovanni Paisiello Festival* di Taranto, *Ensemble Il Teatro delle Note* di Parma, *Barocco Festival Leonardo Leo* di Brindisi), e ha al suo attivo pubblicazioni di saggi e contributi musicologici, fra cui la redazione della voce enciclopedica *Italia. La musica sacra. Il Seicento* all'interno dell'Enciclopedia Ortodossa (tomo XXVIII, Mosca 2012) e le note musicologiche per vari CD di musica antica (etichette *Verso* di Madrid, *MV Cremona*, *Soli Deo Gloria*). Spesso relatrice in conferenze a carattere musicologico e in conferenze-concerto di sua ideazione, sta lavorando ad un progetto di trascrizione, studio e valorizzazione concertistica del repertorio polifonico conservato nelle biblioteche e negli archivi reggiani. Fra 2001 e 2005 ha cantato stabilmente nel Coro Polifonico di Reggio E. diretto da S. Giaroli, coro del quale è stata direttore per l'anno 2006; dal 2006 dirige il Coro della Cappella Musicale S. Francesco da Paola, il Coro Mavarta di Sant'Ilario e ha diretto in più occasioni il Coro dell'Istituto "Dossetti" di Cavriago. Ha frequentato i corsi di direzione corale e polifonia rinascimentale tenuti da C. Chiavazza a Pamparato (CN).

Organo positivo italiano della Chiesa di Santo Stefano

ORGANO positivo di scuola napoletana della fine XVIII secolo; collocato da Pierpaolo Bigi nel 1978 con l'aggiunta di elettroventilatore e restaurato dalla Ditta "Cremona Organi" di Carlo e Marco Fracassi nell'anno 2005.

CASSA lignea in pioppo.

FACCIATA La facciata è composta da 19 canne suddivise in tre cuspidi (7-5-7) ed appartenenti al Principale; canna maggiore corrispondente al FA# 2.

CONSOLLE centrale.

TASTIERA di 45 tasti DO1-DO5, prima ottava scavezza.

PEDALIERA a leggio di 8 pedali DO1-SI1 scavezza, costantemente unita alla tastiera.

REGISTRI azionati da pomelli in ottone posti sul lato destro della tastiera:

Principale [8'] (dal FA# 2 in facciata)

Ottava (dal DO2)

Decimaquinta

Decimanona

Vigesimaseconda

Flauto in XII (dal FA# 2)

MANTICE due mantici a cuneo posti nel basamento della cassa azionati a stanga e forniti di elettroventilatore.

TRASMISSIONE meccanica per le tastiere ed i registri.

ACCESSORI *Tiratutti* [per il Ripieno] a pomello.

SOMIERE a tiro. Crivelli in legno con bocche soprastanti.

PRESSIONE 45 mm in colonna d'acqua.

CORISTA La=435 Hz a 20° C TEMPERAMENTO: equabile.

CANNE in lega di stagno quelle di facciata e tutte quelle interne; in legno di castagno le prime del Principale (DO1-FA2).

Organo inglese della Chiesa di Santo Stefano

ORGANO costruito nel 1860 ca. da Thomas Sidwell Jones (Folkestone, 1830 – Londra, 1899) e restaurato dalla Ditta "Cremona Organi" di Carlo e Marco Fracassi nell'anno 2004.

CASSA lignea in pino.

FACCIATA La facciata è composta da 22 canne suddivise in tre campate e decorate in stile Vittoriano: le due campate laterali a cuspidate mentre quella centrale, piatta. Bocche di andamento opposto alla sommità delle canne.

Labbro superiore a mitria. Canna maggiore di facciata corrispondente al DO2 del registro *Open Diapason 8'* del Grand'Organo.

CONSOLLE centrale.

TASTIERE 2 tastiere di 56 tasti DO1-SOL5.

PEDALIERA "parallela" di 30 note DO1-FA3.

REGISTRI azionati da pomelli, con calotta in bachelite, posti ai lati delle tastiere:

Great Organ [Grand'Organo]

Open Diapason 8' (dal DO2 al SOL#2 in facciata)

Stop Diapason 8' (Bordone bassi e Flauto soprani)

Principal 4

Fifteenth 2

Swell Organ [Espressivo]

Gamba 8'

Geigen Principal 4'

Mixture II [XIX – XXII]

Pedal Organ [Pedale]

Bourdon 16'

MANTICE a lanterna posto all'interno della cassa fornito di elettroventilatore marca "DISCUS Organ Blower".

TRASMISSIONE meccanica per le tastiere ed i registri.

ACCESSORI *Great to Pedal* [Grand'Organo-pedale] a pomello sul lato sinistro della tastiera; *Swell to Pedal* [Espressivo-pedale] a pomello sul lato sinistro della tastiera; *Swell to Great* [Unione tastiere] a pomello sul lato sinistro della tastiera. Pedalone con incastro a pendolo per l'azionamento della cassa espressiva posto a destra sopra alla pedaliera.

SOMIERI a tiro. Crivelli in legno con bocche soprastanti.

PRESSIONE 57 mm in colonna d'acqua.

CORISTA $La=448$ Hz a 20° C.

TEMPERAMENTO: equabile.

CANNE in lega di stagno quelle di facciata e tutte quelle interne; in legno di larice il Bourdon 16', le prime 12 della Gamba 8' e lo Stop Diapason 8'; in zinco le 8 piccole mute della campata centrale della facciata.

Il luogo

Chiesa parrocchiale priorale di Santo Stefano protomartire

Vicende della chiesa – Schema cronologico

XI sec. (seconda metà) - Probabile epoca di costruzione della primitiva chiesa di S. Stefano.

XII sec. (inizi) - Ristrutturazione dell'edificio.

1130 - La chiesa, appartenente al Capitolo di S. Prospero, è data in livello al monastero modenese di Frassinoro.

1161 - Dipende dai Cavalieri Templari che vi avevano annesso un ospedale.

1312 - Soppressi i Templari, la chiesa è retta dagli Ospitalieri di San Giovanni, che la fecero governare da un sacerdote secolare, dal 1696 dai frati Minimi di san Francesco da Paola, detti 'Paolotti', poi (1794) dai Carmelitani Calzati.

1795 - Rifacimento dell'abside.

1798 - Soppressione dei Carmelitani e chiusura della chiesa.

1808 - Riapertura al culto.

1859 - L'annesso convento torna alle sue funzioni originarie, ospitando le Figlie di Gesù, che ancor oggi lo occupano.

ESTERNO

Alla facciata e al fianco nord è addossato un chiostro quattrocentesco. Parti dei fianchi della chiesa, ciascuno con tre monofore a doppio strombo e una serie d'archetti terminanti in mensole (inizi XII secolo), sono visibili soltanto accedendo ai solai della canonica, essendo l'edificio inglobato in costruzioni posteriori.

INTERNO

Nel 1953, durante i restauri della chiesa, furono messe in luce le antiche colonne, prima ricoperte dai pilastri. Interessante capitello sulla colonna situata fra la terza cappella a sinistra e il coro: vi è riconoscibile *Gesù maestro e un angelo*.

Alla parete d'ingresso un frammento di affresco ove si scorgono soltanto i *busti di due personaggi* (XV secolo). Altro frammento di affresco, raffigurante *un santo*, è di fianco alla porta d'ingresso secondaria.

CAMPATE DI DESTRA

1^a) Affresco: Finta ancona con *Cristo che sorge dal sepolcro* e, in basso, i *santi Sebastiano e Rocco* (inizi XVI secolo; recuperato in seguito a restauri condotti nel 1978).

Affreschi nella crociera: *Gli evangelisti Matteo, Marco e Giovanni* (ignoto emiliano dei primi decenni del XVI secolo, con influssi di cultura mantegnesca), tornati alla luce durante i restauri del 1978.

Tela: *San Francesco da Paola* di Carlo Cignani (Bologna, 1628 - Forlì, 1719).

Paliotto a fondo nero, in scagliola, con frutti, fiori, uccelli policromi e, al centro, *San Francesco da Paola* (datato 1700) di Marco Mazelli (Carni 1640 - dopo il 1709).

Tela: *Il Sacro Cuore* (fine XIX secolo).

BRACCIO DESTRO DEL TRANSETTO

Tela: *La Madonna con san Felice di Cantalice* di Alessandro Tiarini (Bologna, 1577 - 1688), restaurato nel 1977, proveniente dall'oratorio delle Cinque Piaghe.

CAPPELLA DI FONDO NAVATA DESTRA

Altare in legno intagliato e argentato, artigianato reggiano della prima metà del XVIII secolo (Giacomo Cocconcelli ?), proveniente dalla chiesa di S. Giacomo.

Paliotto a fondo nero con racemi e fiori policromi (al centro un ostensorio entro un cartiglio), scuola carpigiana, inizi XVIII secolo.

Ancona in legno dipinto (XIX secolo).

Tela: *Santo Stefano e due martiri*, di ignoto reggiano del XVII secolo.

PRESBITERIO

Crocifisso ligneo (fine XV inizi XVI secolo), acquistato nel secondo dopoguerra come opera tardo-barocca (recava infatti aggiunte in stucco e ridipinture che ne alteravano l'aspetto), restaurato nel 1961 e riportato all'originaria forma tardo-quattrocentesca.

CORO

Coro ligneo (1795 c.), artigianato reggiano (il badalone è seicentesco).

Ancona in stucco (fine XVIII - inizi XIX secolo).

Statua lignea: *La Madonna del Carmelo*, di ignoto emiliano del XVIII secolo.

CAPPELLA DI FONDO NAVATA SINISTRA

Ancona in stucco (XVIII secolo).

Statue in legno: *Sant'Anna e la Madonna bambina* (XVII secolo), provenienti dalla chiesa del Santo Spirito.

CAMPATE DI SINISTRA

3^a) Teletta: *La Madonna di Pompei* di Enrico Musi (Reggio Emilia, 1867-1941). Ancona lignea (arte emiliana, fine XVIII - inizi XIX secolo).

Tela: *La Madonna col Bambino e i santi Tommaso, Giovanni evangelista e Cecilia*, di ignoto emiliano della seconda metà del XVI secolo.

Paliotto in scagliola a fondo nero di scuola carpigiana (inizi XVIII secolo).

2^a) Teletta: *San Francesco in preghiera* (XVIII secolo).

Ancona lignea intagliata e dipinta ad imitazione del marmo (XVIII secolo).

Tela: *Salomè che riceve la testa del Battista*, attribuita a Sebastiano Galeotti (Firenze, 1676 - Mondavio, 1746).

Paliotto di scagliola a fondo nero con stemmi e la figura di *San Giovanni Battista* (fine XVII - inizi XVIII secolo).

1^a) *Crocifisso* di cartapesta, fine XVIII secolo.

SAGRESTIA

Due telette: *San Filippo Neri* e *san Vincenzo Ferreri*, opere di ignoto reggiano del XVIII secolo.

Qui si conserva qualche argento di non spregevole fattura (XVII e XVIII secolo) e una bella serie di sei *reliquiari* settecenteschi in legno intagliato argentato e dorato.

UFFICIO DEL PARROCO

Affresco: parte di finta ancona recante il *Cristo che appare sul sepolcro* nella lunetta superiore, la *Madonna con il Bambino e santo Stefano* nel riquadro inferiore (ignoto emiliano, terzo decennio del XVI secolo); il dipinto è situato su quella che anticamente era la parete di fondo di un vano che comunicava direttamente con il transetto sinistro della chiesa; tale vano, nelle piante seicentesche, è indicato come « Sagrestia ».

Tela: *Crocifisso con la Madonna e san Giovanni*, riferibile ad ignoto emiliano, fra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo.

Statuetta in terracotta: *Cristo morto* (XVII secolo). Un capitello in arenaria (XII secolo).

(da Massimo Pirondini, *Reggio Emilia. Guida storico - artistica*, Reggio Emilia, Bizzocchi Editore, 1982, per gentile concessione dell'Editore)



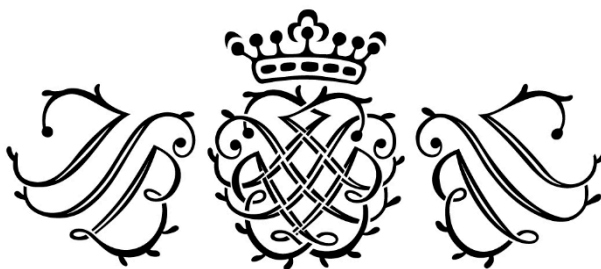
Il monogramma di J. S. Bach

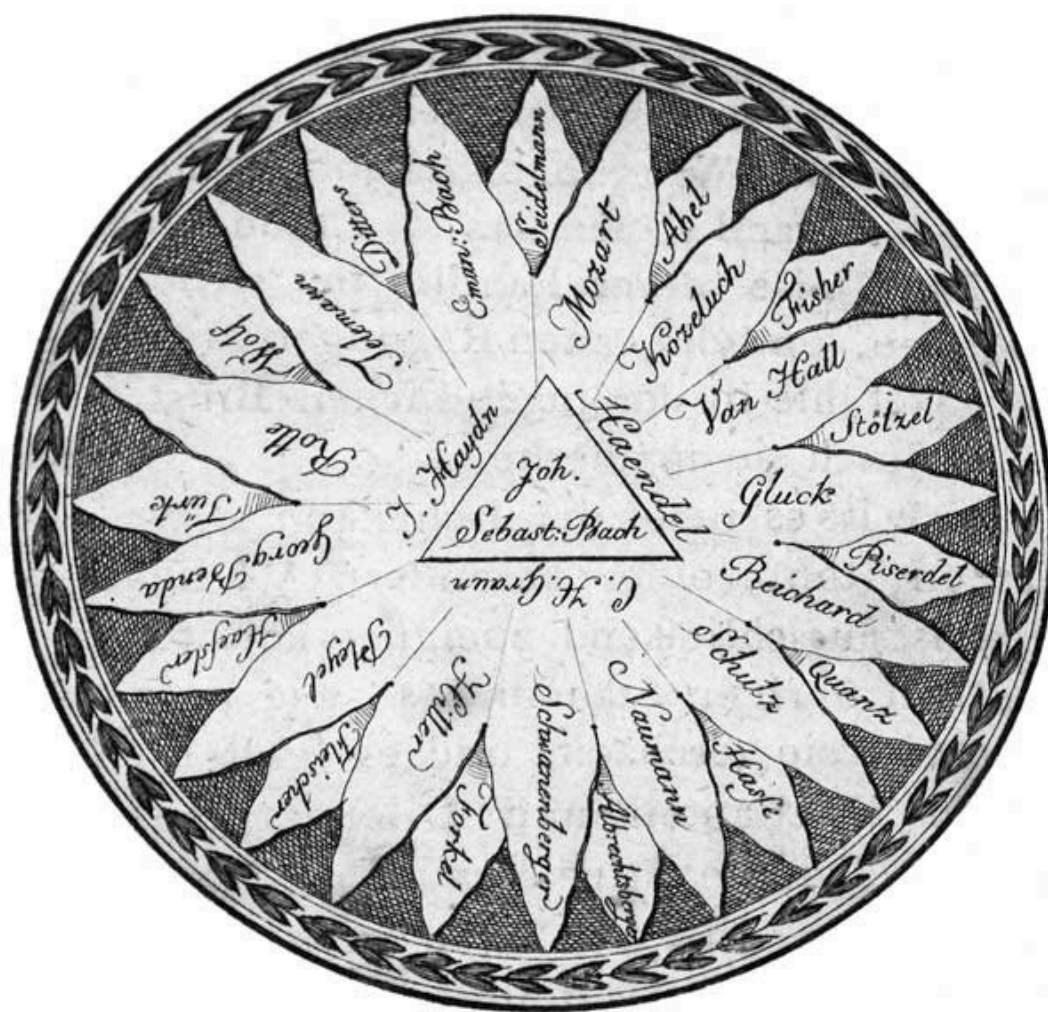
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr'il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

PER LA MUSICA...



PASSA IN...

...BIBLIOTECA!

**Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti**

BIBLIOTECA A. GENTILUCCI
via Dante Alighieri, 11
42121 Reggio Emilia



Prestito libri



Prestito CD e DVD musicali



Consultazione musica



Consultazione audio e video



Consultazione riviste



Navigazione *internet*

ORARIO D'APERTURA

dal lunedì al sabato
dalle 10.30 alle 19.00

tel. 0522 / 456772

***e-mail* | biblioperi@municipio.re.it**

***web* | www.municipio.re.it/peri_biblioteca**

I prossimi appuntamenti

Lunedì 24 novembre ore 21

Reggio Emilia

Circoscrizione Città Storica

Chiesa Cattedrale di Santa Maria Assunta

Coro ligneo

Piazza Prampolini

Fabio Biondi *violino*

G. P. Telemann:

Integrale delle

12 Fantasie per violino solo

**CONCERTO IN MEMORIA DI
ADRIANA CAVALLINI**

Sponsor



**Banca popolare
dell'Emilia Romagna**



GRUPPO BPER

Sponsor tecnico

★★★★
Hotel Posta